



Primo Piano - Ucraina, drammatico appello dell'UNICEF, 500 mila bambini senza casa.

Roma - 06 mar 2022 (Prima Notizia 24) Le dichiarazioni rese in queste ore da James Elder, Portavoce UNICEF al Palazzo delle Nazioni a Ginevra aprono uno squarcio di verità sulla condizione drammatica dei bambini che vivono nelle zone di guerra. Serve che il mondo se ne faccia carico.

James Elder, il Portavoce dell'UNICEF, non usa mezzi termini. "A causa dell'intensificarsi del conflitto – denuncia- 500.000 bambini sono stati costretti a lasciare le proprie case in soli 7 giorni. È una cosa senza precedenti in termini di portata e velocità. E se le violenze, le munizioni esplosive non si arresteranno, molti, molti di più lasceranno il paese in tempi molto brevi. E temiamo che molti altri saranno uccisi. Dobbiamo ricordare anche coloro che non possono sfuggire ai bombardamenti che colpiscono l'Ucraina. Decine di migliaia di bambini sono in istituti per l'infanzia, molti vivono con disabilità". Capitolo altrettanto tragico e gravissimo è quello dei bambini malati. James Elder, Portavoce UNICEF, parla a Ginevra di "Bambini feriti negli ospedali a Kiev. Ieri sono stato presso un ospedale pediatrico a Lviv. Neonati in terapia intensiva, bambini sotto flebo. La loro fuga è molto più complicata e pericolosa. Per fare solo un esempio - e ce ne sono centinaia - ho parlato con una madre, Valeria, e la sua prima bambina di due mesi, Emma. Sono sopravvissute ad attacchi massicci a Dnipro e poi hanno guidato per dieci ore fino alla relativa sicurezza di Lviv. Emma, di due mesi, aveva tossito sangue, quindi erano all'ospedale. Tra le lacrime Valeria mi ha detto: "mentalmente sto bene. Fisicamente no. Voglio che Emma abbia un futuro. Voglio sapere che avrà ancora entrambi i genitori, vivi". Questo è ciò che le madri sono state ridotte a chiedere in Ucraina". Mentre i combattimenti continuano, la scorsa notte migliaia di bambini hanno vissuto un'altra terrificante e gelida notte nei bunker, le loro case sono sotto assedio. Secondo la testimonianza resa dal portavoce dell'UNICEF "altri milioni rischiano di rimanere intrappolati nelle violenze dato che i combattimenti si intensificano dentro e attorno i maggiori centri urbani del paese. Dei bambini sono stati uccisi. Sono stati feriti. Altri corrono il grave rischio di morire o di rimanere mutilati quando le armi e le munizioni esplosive vengono usate in aree popolate. Centinaia di case sono state danneggiate o distrutte, e ci sono arrivate notizie di scuole, istituti per l'infanzia e centri sanitari che hanno subito gravi danni. I bambini devono avere la pace". Il quadro è devastante, allarmante, senza precedenti, e che nessuna televisione del mondo ha ancora raccontato per intero e fino in fondo. "In questo contesto- ripete James Elder-, osserviamo uno sconcertante sfollamento della popolazione. I bisogni umanitari in tutto il paese si stanno moltiplicando di ora in ora. Centinaia di migliaia di persone sono senza acqua potabile a causa dei danni alle infrastrutture del sistema idrico e molti sono stati tagliati fuori dall'accesso ad altri servizi essenziali come l'assistenza sanitaria. Il paese è a corto di forniture mediche critiche e ha dovuto

fermare le azioni urgenti per frenare un'epidemia di polio". -Cosa fa concretamente l'UNICEF per questi bambini? "L'UNICEF – spiega James Elder- ha attualmente il suo primo convoglio di camion in arrivo in Ucraina nella giornata di sabato 6 marzo. Questo porterà aiuti medici d'emergenza, insieme a kit per l'acqua e i servizi igienico-sanitari; così come medicine, kit ostetrici e attrezzature chirurgiche. Il nostro sostegno è ampio - abbiamo fornito bombole di ossigeno a un ospedale di Kiev, e abbiamo tende sicure ('blue dots') in luoghi di confine con un set di supporto - anche se, finché il conflitto continua, la domanda continuerà a superare gli aiuti". Una catena di solidarietà mai vista prima d'ora per la verità, che spiega come il mondo intero si sia mobilitato in difesa del popolo ucraino. "Vorrei anche parlare ai volontari ucraini e alle comunità locali, e naturalmente a quelli in Polonia, Romania, Slovacchia, Ungheria, Moldavia, che sono stati implacabili nel loro sostegno, forza e solidarietà. Qui in Ucraina- ripete al Palazzo delle Nazioni di Ginevra l'uomo dell'UNI EF-, ho visto nonne fornire pasti caldi nella neve; sconosciuti che offrivano agli sfollati un letto per la notte; bambini che preparavano biscotti per coloro che aspettavano gli autobus; offerte per comprare medicine per coloro che erano malati e aspettavano in una stazione ferroviaria. Momenti costanti di grande umanità sono dappertutto". E' l'altra faccia della guerra, quella fatta di uomini donne ragazzi e bambini che non hanno mai smesso di credere nella solidarietà umana e nell'unione solidale tra i popoli. Se non altro, questa guerra questo ci sta insegnando di bello.

di Pino Nano Domenica 06 Marzo 2022